



Marius L. – 12.01.2019.. L'antico respiro del Primo Creatore.

Noi siamo quell'unica vita che è dietro ad ogni consistenza, e che si rivela come coscienza in tutte le cose, animate o inanimate.

Noi siamo Amore. Quell'Amore nato all'iniziale respiro del [Primo] Creatore, che tiene insieme ogni cosa, e che permetterà ad ogni cosa di ritornare alla Causa Originaria.

Qualche Maestro, tende a volte a ripetere che nella Creazione, "l'Amore non viene mai negato". Cosa che potrebbe recitare quasi come una presunta direttiva del Creatore atta ad imprimere un tale principio in ogni aspetto della propria manifestazione.

In realtà, l'Amore, in qualsiasi forma si possa esprimere, e chiunque non può non averne dentro almeno un indizio, un sintomo, una testimonianza, non può essere negato semplicemente perché, sostanzialmente, tutto è stato generato da lì.

Comunque lo si voglia definire, comunque lo si voglia considerare, tutto sorge da atti di Amore, il quale ultimo segna così l'intero percorso di ogni ente ed opera, al di là delle singole tappe, e delle parti di oscurità che, per una qualche anomalia del sistema, tendano ad insinuarsi nella creazione di Luce [che, con l'Amore, condivide l'alito introduttivo del Creatore].

Il Creatore, come ogni Madre, non può scegliere se amare o meno i suoi figli. Purtroppo, o per grazia, è un problema che neanche si può porre.

La stessa cosa vale per qualsiasi essere di Luce, e, in verità, per qualunque creatura che conservi ancora quell'impronta primaria.

Gli atteggiamenti possono cambiare, i comportamenti ne conseguiranno, ma quella scelta preventiva, a livello di Cuore, psiche, e persino di anima, è loro preclusa.

Così, una volta risolta questa problematicità, del come avvicinarci a qualsivoglia altro essere, indipendentemente da come egli si muova, e disponga, nei nostri riguardi, per noi esseri di Luce - e tutti lo siamo, perché è quella la nostra prima formulazione, il nostro iniziale sintomo di consapevolezza – l'unico dilemma che si presenti è come infondere di quell'Amore qualsiasi cosa alla quale rivolgiamo la nostra attenzione, che sia un essere, un'azione, un'idea, o la nostra più convinta e appassionata immaginazione.

Perché, essendo Amore, non possiamo scegliere se amare o meno, potendoci porre piuttosto complicazioni di marginale serietà, relative, ad esempio, all'apertura di Cuore, alla disponibilità, all'accettazione, alla grazia, ma anche alla giustizia, all'ordine, all'integrità, oltre che all'empatia.

A volte, ci imbattiamo in esseri che abbiamo incrociato in altre "precedenti" [ma questo termine ha attinenza solo con un sistema di coordinate temporali propriamente "lineari"] espressioni su questo spazio [o anche su altri, cosa che comunque, poco importa ai fini di queste valutazioni].

Dopo i primi impatti, si ripresentano, a volte in maniera alquanto "prepotente", quelle ferite che quegli esseri, loro malgrado, ci hanno inferte, o, empaticamente, potremmo percepire quelle lesioni che in quella stessa o in altre circostanze, abbiamo loro procurate.

Il riavvicinamento diviene così molto doloroso. Anzi, quasi impossibile di primo acchito. Cosa che tutti gli abitanti di questo piano, in maniera cosciente e/o consapevole o meno, hanno regolarmente e ripetutamente registrato nelle proprie esistenze.

Di frequente, in questi casi, ci si accosta, magari più e più volte, per r allontanarsi prontamente.

Molto spesso il gioco non riesce nemmeno a concludersi in un solo arco vitale, in quanto la mente, le emozioni, lo stesso corpo, non riescono a gestire l'intera afflizione che in qualche modo tende a riemergere.

Questo però, nell'ora in cui ci si sta raccontando, rappresenta un momento particolare, quasi esclusivo, della storia di questa dimensione ed estensione.

I controllori, i manipolatori, che hanno scelto di ignorare, pur temporaneamente, quella scintilla d'Amore che contrassegna tutti i discendenti del Primo Creatore, vengono messi al bando, cosa che farà godere la comunità di Luce di molta più libertà nelle proprie molteplici richieste di interazione.

Per tale motivo, ignorando la mente, che è spesso preda e portatrice di quei dubbi, perplessità e paure, emanati dalle varie strutture di dominio, potremo finalmente darci, e dare a chiunque, un'altra chance di guarigione.

Perché, come si diceva, non possiamo scegliere se amare o meno. Per gli esseri di Luce, questa opzione è comunque "negata".

La scelta invece, rimane quella di riavvicinarsi, sopportando gentilmente il dolore, e garantendo finalmente a quell'Amore di rivelarsi, a qualsiasi livello – fisico, emozionale, mentale, intellettuale, animico – vorrà farlo. **Namasté.**

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia, un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA]. Marius L.



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.